

INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

30/2017

A cura di d. Bruno Bordignon

524/17 Aspiranti prof, nuove regole per i crediti in vista del concorso del 2018

(ilsole24ore.com - Alessia Tripodi, 10 agosto 2017)

Aspiranti docenti, arrivano le nuove regole per ottenere i crediti per l'accesso all'insegnamento. La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha siglato il decreto che fissa le modalità per acquisire i crediti formativi universitari o accademici (Cfu/Cfa) necessari ai laureati non abilitati all'insegnamento per poter partecipare al prossimo concorso per l'ingresso nella scuola secondaria, che sarà bandito nel 2018 in base alle nuove regole previste da uno dei decreti attuativi della Buona Scuola.

D'ora in poi, spiega il ministero, è infatti previsto che i candidati debbano avere nel curriculum di studi 24 crediti formativi universitari o accademici (acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle materie didattiche.

Crediti gratuiti per i laureandi

Il provvedimento firmato oggi - spiega una nota del Miur - fornisce elementi utili per verificare come e dove integrare, se necessario, i propri crediti formativi universitari. Con precisi paletti anche per quanto riguarda i costi da affrontare, che vengono «fortemente calmierati» grazie al decreto e in accordo con università e istituzioni Afam: chi sta per conseguire la laurea potrà effettuare gli eventuali esami aggiuntivi gratuitamente, una «misura - sottolinea il Miur - che guarda ai giovani che vogliono avvicinarsi all'insegnamento. Mentre chi è già laureato e deve integrare gli esami potrà farlo pagando al massimo 500 euro, che saranno ridotti in proporzione al reddito e al numero di crediti da conseguire.

Come acquisire i crediti

I crediti potranno essere acquisiti esclusivamente presso enti interni al sistema universitario o Afam, spiega ancora il ministero, oppure in modalità telematica, ma solo fino a un massimo di 12. Potranno essere riconosciuti anche i crediti conseguiti con master, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione.

Il decreto indica inoltre i settori scientifico-disciplinari all'interno dei quali possono essere guadagnati i crediti, quali obiettivi formativi debbano conseguire gli studenti universitari e accademici perché gli esami siano considerati validi per il conseguimento dei crediti stessi.

La fase transitoria

In fase di prima attuazione delle novità introdotte, sottolinea il ministero, per favorire gli studenti il numero degli esami "riconoscibili" per i 24 cfu presso i diversi settori scientifico-disciplinari è stato molto ampliato. La fase transitoria guarda anche a chi già insegna da tempo: il requisito del possesso dei 24 Cfu/Cfa non è previsto per la partecipazione ai concorsi che riguarderanno i docenti già abilitati e quelli che, pur non essendolo, hanno comunque maturato almeno tre anni di servizio come supplenti. Personale che è già formato allo svolgimento della professione docente o è già in possesso di esperienza al riguardo.

Fedeli: nuovo modello per evitare sacche di precariato

«Con uno dei decreti attuativi della Buona Scuola abbiamo rivisto le modalità di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria - spiega la ministra Fedeli - con un nuovo modello di reclutamento e formazione iniziale che punta a evitare che si formino nuove sacche di precariato, a offrire orizzonti temporali certi e un percorso chiaro fra concorso e immissione in ruolo alle giovani e ai giovani che vogliono insegnare, a garantire l'elevata qualificazione del percorso di formazione delle future e dei futuri docenti».